

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Rif. d.lgs. 198/2006
Rif. d.lgs. n. 36/2021 del 28 febbraio 2021
Rif. d.lgs. n. 39/2021 del 28 febbraio 2021
Rif. Linee Guida CONI - FIPAV

Premessa e struttura del Modello Organizzativo.....	1
Art. 1 – Finalità.....	2
Art. 2 – Ambito di applicazione	3
Art. 3 – Norme di condotta.....	3
Art. 4 – Tutela dei minori.....	12
Art. 5 – Responsabile Safeguarding.....	12
Art. 6 – Doveri di segnalazione	14
Art. 7 – Diffusione ed attuazione	14
Art. 8 – Sanzioni	14
Art. 9 – Norme finali	15
Allegato A - CODICE ETICO E DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE.....	17
A. Norme di condotta generali.....	17
B. Doveri e obblighi dei Tesserati	18
C. Doveri e obblighi dei Dirigenti Sportivi e dei Tecnici	19
D. Doveri e obblighi degli Atleti	20
E. Procedure di selezione degli operatori sportivi.....	20
F. Comportamento in presenza di una possibile condotta rilevante	21
G. Riservatezza.....	21

Premessa e struttura del Modello Organizzativo

È diritto fondamentale dei Tesserati della Federazione Italiana Pallavolo (“FIPAV”; d’ora in poi anche semplicemente “**Tesserati**”) essere trattati con rispetto e dignità, nonché essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e da ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, da disabilità, dall’età, dall’identità di genere, dall’orientamento sessuale, dalla lingua, dalle opinioni politiche, dalla religione, dalle condizioni patrimoniali, di nascita, fisiche, intellettive, relazionali o sportive. Il diritto alla salute ed al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo (d’ora in seguito, tale complesso di principi riferito anche semplicemente come “**Safeguarding**”).

Al fine di dare attuazione ai principi innanzi indicati e per dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite, ossia per una complessiva conformità ai concetti di *Safeguarding*, la **SSCD Pallavolo Padova s.r.l.**, con sede c/o Stadio Euganeo - Viale Nereo Rocco, 60 - 35135 Padova, C.F. / P.I. 04397460280, in persona del Presidente *pro tempore* del Consiglio di Amministrazione (di seguito per brevità anche solo “**Società**”), ha predisposto un Modello Organizzativo e di Controllo

dell'attività sportiva (di seguito per brevità anche solo "**Modello Organizzativo**"), costituito dal presente documento (di seguito per brevità anche solo "**Regolamento**"), di cui è parte integrante il preliminare **Risk Assessment**, oltre al Codice Etico e di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (di seguito "**Codice Etico**") allegato al Regolamento medesimo, nonché alle correlate norme di condotta, ai protocolli, alle misure e ad ogni altra regola di comportamento stabilita dalla Società o a cui la Società fa riferimento, quali i regolamenti tecnici, sportivi, disciplinari ed ogni altra norma della Federazione sportiva di appartenenza e dell'applicabile ordinamento sportivo in generale.

Art. 1 – Finalità

Il Regolamento disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito della Società.

La Società opera nel seguente contesto:

Descrizione contesto	Dettaglio	Dettaglio	Dettaglio	Dettaglio	Dettaglio
Sport	Pallavolo				
Contesto attività sportiva	Nazionale	Monodisciplinare	Dilettantistica		
Atleti	Adulto	Minore	Dilettante	Lavoratore sportivo	M
Tecnici - Allenatori	Lavoratore sportivo	Volontario			M/F
Dirigenti	Lavoratore sportivo	Volontario			M/F

Le norme e le previsioni contenute nel presente Regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla Federazione di appartenenza (FIPAV), attualmente in vigore, e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della Società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a) promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding Office* istituito dalla FIPAV volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;

- e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) incentivare la partecipazione dei componenti della Società alle iniziative organizzate dalla FIPAV nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;
- h) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* della Società.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del Regolamento sono:

- a) tutti i Tesserati della Società;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Ai fini del presente Regolamento, assumono in ogni caso rilievo le condotte tenute nell'ambito dell'attività federale e/o connesse all'attività federale compiuta dalla Società, ivi compreso lo svolgimento delle attività sportive proprie della Società.

Art. 3 – Norme di condotta

È onere della Società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate.

Ai fini del presente Regolamento, la Società ha previamente operato un'analisi dei rischi (d'ora in seguito per brevità anche solo "**Risk Assessment**"), da intendersi quale parte integrante del medesimo Regolamento, entro la quale ha valutato i vari possibili rischi (determinati dall'incidenza delle corrispondenti probabilità e dei relativi impatti sulle persone) derivanti dalla conduzione dell'attività sportiva ed inerenti gli ambiti oggetto del Regolamento, ossia le possibili ipotesi di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, nonché ha valutato la predisposizione di Protocolli e delle connesse Misure di mitigazione a loro presidio.

Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del presente Regolamento:

- a) l'abuso psicologico, inteso quale qualsiasi atto indesiderato incluso l'isolamento, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa diminuire il senso di autostima del Tesserato;
- b) l'abuso fisico, inteso quale qualsiasi atto deliberato e sgradito che sia in grado in senso reale o potenziale di causare lesioni o, in ogni caso, danni alla salute. Tale atto può anche consistere nel costringere un atleta a svolgere un'attività fisica inappropriata come somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti;
- c) le molestie e gli abusi sessuali, intesi quali qualsiasi condotta verbale, non verbale e/o fisica, avente connotazione sessuale e considerata non desiderata o il cui consenso è forzato, manipolato o negato;
- d) il bullismo, il cyberbullismo e i comportamenti discriminatori, intesi quali qualsiasi comportamento aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, che tende a infliggere una sofferenza psicologica e fisica o a provocare l'isolamento sociale del Tesserato;
- e) l'abuso dei mezzi di correzione, inteso quale condotta che, trascendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico o un Dirigente nei confronti della persona offesa, venga esercitato con modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'ordinamento federale;
- f) l'omissione negligente di assistenza (c.d. "neglect") e l'incuria, intese quale mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o di qualsiasi Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo il quale, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, omette di intervenire;
- g) comportamenti discriminatori e abusi di matrice religiosa.

In ogni caso, è considerata quale "molestia" e/o "abuso" ogni condotta che ha effetto discriminatorio circa la razza, religione, colore, credo, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, orientamento sessuale, disabilità, età, status socioeconomico, capacità atletiche.

Rinviamo al Risk Assessment per un'ancora migliore definizione dei Protocolli e delle connesse Misure di mitigazione dei rischi ivi descritti, con il presente Regolamento la Società impone l'adozione dei comportamenti volti a perseguire le linee di condotta virtuosa descritte di seguito (Protocolli), anche attraverso le misure di mitigazione ivi elencate (Misure):

	assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona	Regolamento Atleti	Codice Etico	Modello organizzativo sportivo	Riunione con gli Atleti	Riunion e Allenatori	Riunione con i genitori	Riunione Dirigenti		
a	a.1 in particolare, predisporre i turni di allenamento e la partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli Atleti in base al sesso, all'etnia, all'appartenenza culturale e simili	Codice Etico	Modello organizzativo sportivo	Riunione Allenatori						
	a.2 in particolare, prevedere, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate, la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitare l'integrazione	Codice Etico	Modello organizzativo sportivo	Riunione Allenatori						
b	riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro	Modello organizzativo sportivo	Codice Etico	Riunione Allenatori						
	b.1 in particolare, imporre regole di condotta ai Tecnici volte ad assicurare a ciascun Atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva	Modello organizzativo sportivo	Codice Etico	Riunione Allenatori						
	b.2 in particolare, prevedere la presenza di un numero adeguato di Tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di Atleti	Modello organizzativo sportivo	Riunion e Allenatori							

	b.3	in particolare, imporre a Tecnici, Atleti e Dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio	Codice Etico	Riunion e Allenatori							
	b.4	in particolare, garantire un bilanciamento tra gli impegni sportivi e gli impegni religiosi	Modello organizzativo sportivo	Riunion e Allenatori	Riunione con i genitori						
		far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'Atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso	Modello organizzativo sportivo	Codice Etico	Riunione Allenatori						
	c.1	in particolare, ascoltare i minori al fine di comprendere quali sono le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo	Riunione Allenatori	Riunion e con gli Atleti							
c	c.2	in particolare, programmare per ciascun Atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno	Riunione Allenatori								
	c.3	in particolare, garantire un bilanciamento tra gli impegni sportivi e gli impegni scolastici	Riunione Allenatori	Riunion e con i genitori							

d		prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i	Codice Etico	Divieto consumazione cibo durante allenamenti o partite	Riunione con gli Atleti	Riunione con i genitori	Formazione				
---	--	--	--------------	---	-------------------------	-------------------------	------------	--	--	--	--

minori										
d.1	in particolare, affiancare ai Tecnici delle figure professionali specializzate e/o prevedere durante gli allenamenti la presenza di figure ulteriori rispetto al tecnico che possano monitorare il comportamento degli Atleti	Formazio ne								
d.2	in particolare, prevedere percorsi volti a favorire l'educazione alimentare	Formazio ne								
d.3	in particolare, individuare tra i Dirigenti una figura di riferimento che, in relazione all'età degli Atleti, possa dialogare con loro al fine di scorgere segni di malessere	Presenza Dirigente in palestra								

segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza		Presenza Dirigente in palestra								
e.1	in particolare, individuare il soggetto che deve provvedere alla segnalazione	Presenza Dirigente in palestra								
e.2	in particolare, individuare quali le situazioni di interesse di natura sportiva o extra sportiva	Presenza Dirigente in palestra								
e.3	in particolare, prevedere la segnalazione ai genitori delle assenze da gare o allenamenti compiute dai minori	Presenza Dirigente in palestra								

	Provvedere a formale nomina del Responsabile Safeguarding	Nomina Responsabile Safeguarding							
f	f.1 segnalare al Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla Società ogni circostanza per cui si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del Modello organizzativo	Modello organizzativo sportivo	Nomina Responsabile Safeguarding						

	attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione	Codice Etico	Modello organizzativo sportivo	Riunione Allenatori	Presenza Dirigente in palestra				
	g.1 in particolare, evitare i contatti fisici tra Atleti e Tecnici o Dirigenti	Riunione Allenatori	Riunione Dirigenti						
	g.2 in particolare, sollecitare Atleti, Tecnici e Dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista	Riunione Allenatori	Riunione Dirigenti						
g	g.3 in particolare, evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli Atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta al tecnico, di un Dirigente	Riunione Allenatori	Codice Etico						
	g.4 in particolare, prevedere, in caso di sottoposizione dell'Atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un Dirigente dello stesso sesso dell'Atleta, ovvero di un genitore, se	Codice Etico	Riunione Allenatori	Presenza Dirigente in palestra					

	minorenne							
g.5	in particolare, richiedere ai Tecnici e Dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo	Codice Etico	Riunione Allenatori					
g.6	in particolare, prevedere che i Tecnici non possano entrare negli spogliatoi in presenza degli Atleti	Codice Etico	Riunione Allenatori	Regolamen to generale				
g.7	in particolare, gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni logistiche volte ad evitare che i Dirigenti e i Tecnici siano in camera con gli Atleti	Codice Etico	Riunione Allenatori	...				
g.8	in particolare, stabilire regole nell'accompagnare o prelevare gli Atleti dalla loro residenza facendo in modo che vi sia sempre la presenza di almeno due Dirigenti	Al momento non ci sono misure applicabili						
g.9	in particolare, stabilire, in presenza di Atleti minori fuori sede a cui viene fornito l'alloggio, di limitare l'accesso ai Tecnici o Dirigenti se non per finalità di controllo da effettuare, in ogni caso, alla presenza di almeno due persone di cui dello stesso sesso rispetto agli Atleti presenti all'interno dell'appartamento	Al momento non ci sono misure applicabili						
g.10	in particolare, imporre agli Atleti regole di condotta volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo, da adottare sia in palestra (compresi gli spogliatoi), che al di fuori, sia fisici che online (ad esempio nei social network etc.)	Regolamen to Atleti	Riunione con gli Atleti	Riunione con i genitori				

	prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte che possano agevolare situazioni di abuso, violenza e discriminazione, mediante azioni di sensibilizzazione e controllo	Codice Etico	Riunione con gli Atleti	Riunione Allenatori	Riunione Dirigenti					
h	in particolare, prevedere l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i Tecnici e i Dirigenti nel cui ambito									
h.1	illustrate le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva	Riunione con i genitori	Riunione con gli Atleti	Riunione con i genitori	Riunione Dirigenti					

	spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona	Codice Etico	Regolamento Atleti	Riunione con i genitori	Riunione Dirigenti					
i	in particolare, organizzare, a inizio stagione, riunioni che coinvolgano tutti gli Atleti e i genitori nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia che si intendono adottare	Riunione con i genitori	Riunione Dirigenti	Riunione con gli Atleti						
	in particolare, organizzare incontri periodici volti a instillare una adeguata educazione sportiva									

	i.3	in particolare, prevedere l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le gare tengano un comportamento non adeguato	Regolamento Atleti	Riunione Dirigenti	Riunione con i genitori	Riunione con gli Atleti						
--	-----	--	--------------------	--------------------	-------------------------	-------------------------	--	--	--	--	--	--

	j	favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile	Codice Etico									
--	---	--	--------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

k		rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità	Regolamento Atleti	Codice Etico	Modello organizzativo sportivo							
	k.1	in particolare, tramite affissione presso la sede della Società o delle strutture sportive in uso del Modello Organizzativo e del Codice Etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della Società										
	k.2	in particolare, tramite affissione presso la sede della Società e/o pubblicazione sulla homepage del sito della Società del nominativo del Responsabile Safeguarding nominato dalla Società con indicazione del recapito (indirizzo e-mail) per poterlo contattare										

	<p>k.3 in particolare, tramite comunicazione, al momento del tesseramento, agli Atleti o ai loro genitori, se minorenni, del Modello Organizzativo e Codice Etico adottato dalla Società, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile Safeguarding nominato dalla Società, con impegno all'adeguamento ad esso; analogamente, presa visione e approvazione vengono raccolti per ogni altro Tesserato e soggetto che sia sottoposto al Modello Organizzativo</p>	<p>Riunione con gli Atleti</p>	<p>Riunione con i genitori</p>							
	<p>k.4 in particolare, tramite comunicazione ai Tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Office nominato dalla FIPAV</p>	<p>Riunione con i genitori</p>	<p>Riunione con gli Atleti</p>	<p>Modello organizzativo sportivo</p>						
	<p>k.5 in particolare, tramite informazione ai Tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla Società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi</p>	<p>Modello organizzativo sportivo</p>	<p>Riunione con i genitori</p>	<p>Riunione con gli Atleti</p>						

<p>I</p>	<p>predisporre una e-mail dedicata per eventuali segnalazioni al Responsabile Safeguarding nominato dalla Società</p>	<p>Nomina Responsabile Safeguarding</p>								
----------	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--

m	organizzare, nel corso della stagione sportiva, incontri e seminari con esperti del settore con cui discutere della tematica anche al fine di pervenire a soluzioni condivise									
---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Costituisce altresì condotta prevista dal Modello Organizzativo ogni altra condotta descritta o comunque prevista dal Codice Etico e/o da ogni altro regolamento o norma predisposti dalla Società o dalla Federazione o dall'ordinamento sportivo applicabile.

Art. 4 – Tutela dei minori

Tutti coloro che nell'ambito della Società – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire alla Società copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile *Safeguarding*

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società provvede a nominare entro la scadenza [*così come prorogata dal CONI, con provvedimento in data 28/06/2024, alla data ultima del 31/12/2024, rispetto alla data originaria del 01/07/2024*] un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (d'ora in poi anche semplicemente "**Responsabile Safeguarding**" o "**Responsabile**") e lo comunica alla FIPAV alla scadenza prevista.

Nelle eventuali more della nomina o nelle ipotesi di assenza anche temporanea del Responsabile Safeguarding, le funzioni proprie di tale Responsabile sono assunte ad interim dal legale rappresentante della Società.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i Tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente tesserato alla FIPAV;
- b) non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art. 600-bis (prostituzione minorile); art. 600-ter (pornografia minorile), art. 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), art. 600- quater.1 (Pornografia virtuale), art. 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), art. 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), art. 604-ter, (circostanze aggravanti) art. 609-bis (violenza sessuale), art. 609-ter

- (circostanze aggravanti), art. 609-quater (atti sessuali con minorenni), art. 609-quinquies (corruzione di minorenni), art. 609-octies (violenza sessuale di gruppo), art. 609- undecies (adescamento di minorenni);
- c) non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
 - d) mantenere un costante aggiornamento in materia di Safeguarding.

La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede o le strutture sportive in uso e pubblicazione sulla *homepage* del sito internet della Società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, la Società provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo amministrativo della Società. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Office* della FIPAV. La Società provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

Il Responsabile è tenuto a:

- a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIPAV nell'ambito della Società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento del Modello Organizzativo, ivi compreso il Codice Etico ed ogni altro eventuale codice di condotta adottato;
- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito della Società ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) segnalare al *Safeguarding Office* della FIPAV eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIPAV;
- e) formulare all'organo amministrativo le proposte di aggiornamento del Modello

Organizzativo, ivi compreso il Codice Etico ed ogni altro eventuale codice di condotta adottato, tenendo conto delle caratteristiche della Società;

- f) valutare annualmente l'adeguatezza del Modello Organizzativo, ivi compreso il Codice Etico ed ogni altro eventuale codice di condotta adottato, nell'ambito della Società, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIPAV.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle Linee Guida predisposte dalla FIPAV e nel presente Regolamento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al *Safeguarding Office* della FIPAV, anche per il tramite del *Responsabile Safeguarding* nominato dalla Società.

Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile Safeguarding nominato dalla Società o direttamente con il *Safeguarding Office* della FIPAV.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile *Safeguarding*, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente Regolamento e del Codice Etico a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (**all. A**) tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

Il presente Regolamento, oltre ad essere pubblicato sul proprio sito internet e/o affisso presso la sede o le strutture sportive in uso alla Società, è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

Art. 8 – Sanzioni

Impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIPAV e da ogni altra norma federale a carico dei Tesserati, la violazione delle norme previste dal presente Regolamento e/o dal Codice Etico e/o da ogni altra previsione federale o comunque sportiva poste a presidio dei rischi cui si applica la presente materia o comunque previste dal Modello Organizzativo, comporta,

a carico del soggetto che vi sia obbligato ed a cui sia imputabile la condotta, l'applicazione delle seguenti sanzioni:

- a) Richiamo verbale per le violazioni lievi;
- b) Richiamo scritto per le violazioni di natura più grave rispetto alle lievi, ma non rientranti nei casi previsti dalle lettere d) o e);
- c) Multa da euro 100 a euro 10.000, eventualmente compensabili con corrispondenti crediti che la persona cui sia imputabile la condotta contestata abbia nei confronti della Società, nel caso di almeno tre Richiami scritti ed applicabile già dal terzo Richiamo compreso;
- d) Sospensione da un giorno a un anno per le violazioni che hanno impatti di natura fisica o psichica o morale e che non rientrano nelle previsioni di cui alle lettere a) o b) e per le quali, pur provocando danno alla persona, questo non sia grave;
- e) Risoluzione in tronco del rapporto per le violazioni che hanno impatti di natura fisica o psichica o morale e che provocano danno grave alla persona, nonché per le violazioni, per cui sia prevista la Sospensione come da lettera d), che risultino reiterate nel numero di almeno due entro un anno o di almeno tre entro un biennio o siano pari o superiori a quattro complessivamente a prescindere dalla loro cadenza temporale.

La determinazione e l'applicazione della sanzione è operata dalla Società in forma di delibera del suo organo amministrativo, a seguito di contraddittorio con la persona cui sia imputata la condotta, ed è impugnabile nelle forme e secondo i termini propri delle impugnazioni di tale atto.

In ogni caso, la Società si riserva la proposizione di denuncia / querela, così come l'eventuale costituzione di parte civile, contro la persona cui sia imputabile la condotta, nonché la proposizione delle opportune azioni anche civilistiche per il risarcimento dei danni.

Restano salvi tutti i diritti e le azioni in capo alla persona offesa o al danneggiato diversi dalla Società.

Art. 9 – Norme finali

Il presente Regolamento è aggiornato dall'organo amministrativo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIPAV.

Eventuali proposte di modifica al presente Regolamento dovranno essere sottoposte all'organo amministrativo della Società e da questi approvate.

Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIPAV,

SSCD Pallavolo Padova s.r.l.

c/o Stadio Euganeo - Viale Nereo Rocco, 60 - 35135 Padova
C.F. / P.I. 04397460280

nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.

Il presente Regolamento, approvato dall'organo amministrativo della Società, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Padova, 29 agosto 2024

SSCD Pallavolo Padova s.r.l.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Sig. Giancarlo Bettio

Allegato A - CODICE ETICO E DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

È diritto fondamentale dei Tesserati essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e da ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, da disabilità, dall'età, dall'identità di genere, dall'orientamento sessuale, dalla lingua, dalle opinioni politiche, dalla religione, dalle condizioni patrimoniali, di nascita, fisiche, intellettive, relazionali o sportive. Il diritto alla salute ed al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori, in particolare come descritti dal Modello Organizzativo adottato dalla Società.

A. Norme di condotta generali

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

- adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
- astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli offensivi o abusivi;

- comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocanti;
- astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale o comunque all'organizzazione dell'attività sportiva;
- perseguire il rispetto dei principi indicati nel Modello Organizzativo della Società, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con Atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

B. Doveri e obblighi dei Tesserati

I Tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;

- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla Società situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

C. Doveri e obblighi dei Dirigenti Sportivi e dei Tecnici

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della Società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario che vi sia sempre la presenza di un componente dello staff;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o

gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;

- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli Atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *Safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al *Safeguarding Office* della Federazione situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

D. Doveri e obblighi degli Atleti

Gli Atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra Atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei Dirigenti sportivi e dei Tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri Atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con Dirigenti sportivi e Tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima raccolto o ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile *Safeguarding* e/o al *Safeguarding Office* della Federazione;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro le violenze, abusi e discriminazioni nominato dalla società e/o al *Safeguarding Office* della Federazione situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

E. Procedure di selezione degli operatori sportivi

Allorquando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori, la Società richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

F. Comportamento in presenza di una possibile condotta rilevante

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società o al *Safeguarding Office* della Federazione attraverso la formulazione di segnalazioni da compiere con le modalità indicate sul sito federale.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società di appartenenza o direttamente con il *Safeguarding Office* della Federazione.

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società.

G. Riservatezza

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società e il *Safeguarding Office* della Federazione sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante, ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.